

QUESTA MATTINA IN CASTELLO SI RIUNISCE LA NUOVA ASSOCIAZIONE

Industriali in assemblea Primo test per l'asse Novara-Vercelli-Valsesia

Interverrà il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia

Prima assemblea questa mattina al castello di Novara per Confindustria Novara Vercelli Valsesia: l'associazione nata dall'aggregazione tra l'Associazione Industriali di Novara e Confindustria Vercelli Valsesia tratterà le strategie per costruire un percorso comune. All'assemblea, aperta dal presidente Gianni Filippa, interverranno anche il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia e

l'economista Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison. Per la nuova associazione, che rappresenta oltre 750 imprese, è un importante momento di confronto su progetti e impegni futuri e sulle richieste da inoltrare alle amministrazioni. «Vorremmo solo un Paese normale - sintetizza Filippa - con regole chiare e interlocutori preparati a Bruxelles».

FAGNOLA E GIORDANI — P. 41

GIANNI FILIPPA. Il presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia oggi aprirà la prima assemblea al castello

“L'imprenditoria locale deve fare lobby Solo così potrà pesare nelle sfide globali”

INTERVISTA

ELISABETTA FAGNOLA
NOVARA

Guarda al futuro la nuova Confindustria Novara Vercelli Valsesia: l'associazione nata a fine 2018 conta oltre 750 aziende associate e quasi 45 mila dipendenti, al secondo posto per rappresentanza a livello regionale, dopo l'Unione industriale di Torino. Oggi alle 11,30 al castello di Novara si terrà la prima assemblea generale, a cui parteciperà Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, e l'economista Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison. A Gianni Filippa, presidente della nuova associazione, il compito di aprire i lavori e tracciarne le sfide. **La nuova associazione è operativa da inizio 2019. Quali sono stati i primi passi?**
«L'integrazione andava fatta,

e se si costruisce una casa, si parte dalle fondamenta: il sistema informatico nuovo è stato fondamentale per garantire servizi più innovativi. Poi, l'integrazione dei funzionari, che sono di livello eccellente». **Quali sono i punti forti di questo progetto?**

«Innanzitutto, poter fornire servizi sempre migliori, che è quello che le associazioni dovrebbero fare. È importante anche preservare l'identità territoriale, anzi, vorremmo riaffermare le peculiarità. Ogni zona ha il suo territorio, politiche locali, associazioni, bisogna essere più presenti. Aumentare il peso sociale ed economico in Regione: siamo più grandi, vorremmo avere più voce in capitolo. In alcuni settori siamo una forza importante: la rubinetteria, il settore metalmeccanico, la moda. Vorrei usare in senso positivo un termine a cui troppo spesso viene dato un significato negativo: dobbiamo fare lobby.

Collaborare con le istituzioni, facendo ognuno la sua parte». **A proposito di istituzioni, il governatore del Piemonte Cirio ha ribadito l'impegno sul progetto della Tav, che gli industriali da sempre sostengono. Ora cosa vi aspettate?**
«Non vorrei banalizzare il discorso riducendolo alla sola Torino-Lione, qui si sta parlando del corridoio Lisbona-Kiev. Domani (oggi per chi legge, ndr) a Torino ci sarà un importante convegno dedicato al corridoio del Mediterraneo e alla Via della Seta. Sarà anche presente Iveta Radicova, coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo. Fabio Ra-



vanelli (presidente di Confindustria Piemonte, ndr) non sarà a Novara e parteciperà al convegno: significa che per noi è importante portare avanti interessi collettivi, non solo quelli locali. Bisogna essere là dove si discute, altrimenti si viene tagliati fuori. Vogliamo dimostrare tutto il nostro interesse nel progetto». **Sui Giochi invernali 2026 l'asse Lombardia-Veneto ha premiato. E il Piemonte è rimasto alla finestra. Una lezione da cui imparare?**

«È la dimostrazione che da soli si fa poco, ma insieme si aprono opportunità. Dobbiamo imparare che un'organizzazione di questo genere richiede costi e competenze che da soli non si mettono in campo. Insieme si crea occu-

pazione, lavoro, e soprattutto immagine: le Olimpiadi non sono solo dieci giorni di sport. Con la politica del no si resta fermi. Bene ha fatto Cirio a ribadire il supporto del Piemonte».

Quali sono le esigenze degli industriali?

«Gli imprenditori non vogliono cose pazzesche, ma un Paese normale. Un Paese che oggi mi dica quanto pagherò di tasse quest'anno. Vorrei, stilando il bilancio, sapere cosa mi aspetta. Abbiamo un numero di leggi e regolamenti mostruoso, con interpretazioni spesso in contrasto tra loro. Vorrei un Paese normale che mi dica quali sono le regole. E, che ci piaccia o meno, conta anche Bruxelles: vorremmo interlocutori di peso, funzio-

nari e politici preparati, altrimenti le leggi le fanno gli altri e noi le subiamo. La politica deve rendersi conto che il reddito prima di distribuirlo bisogna crearlo, altrimenti distribuiamo debito».

Come vede le linee di sviluppo di questo territorio, tra qualche anno?

«Abbiamo industrie forti, sulla meccanica, sulla chimica. Ma credo che lo sviluppo passi dall'innovazione tecnologica, dall'industria 4.0. E dalle persone, il capitale umano: la formazione, stare attenti ai talenti, tenerceli, farli crescere, altrimenti non cresciamo noi. Servono persone campaci di lavorare in team e di cambiare: tra due anni potrebbe essere tutto diverso». —

© BY NC ND ALQUINI DIRITTI RISERVATI



Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, guida la Za.ve.ro di Romagnano

UMBERTO BOCCA